

CIVIS

Internazionale

Centro Informazioni Vivisezionistiche Internazionali Scientifiche

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Numero
Primavera 1995

6

Sede: Via Motta 51 - CH-6900 Lugano-Massagno - Svizzera

NB: *Questo Rapporto n. 6 del CIVIS è un breve anticipo di un nuovo libro dello scrittore svizzero Hans Ruesch di prossima pubblicazione all'estero.*

VOGLIAMO ESSERE UN UNICO POPOLO DI FRATELLI...



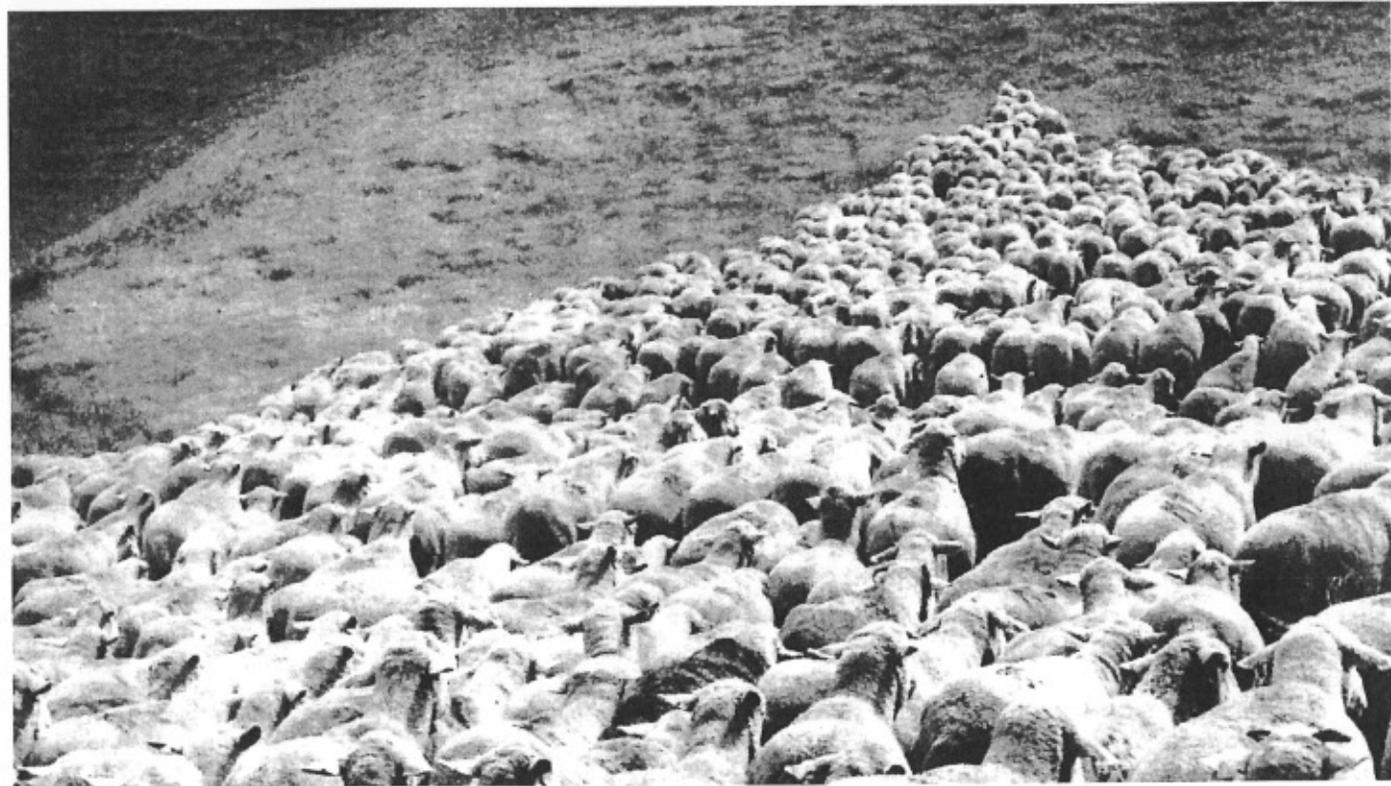
L'imponente monumento a lato rappresenta un signore che ha meritatamente acquisito fama mondiale come l'unico uomo sulla terra che sia mai diventato un eroe nazionale per avere sparato a una mela.

Per molti secoli, il popolo che aveva eletto quel personaggio eroico a simbolo della propria Patria era rimasto una nazione per lo più rurale, forte e sana, che non conosceva altri mezzi per indulgere al misterioso impulso umano all'autodistruzione che la birra e la grappa. Ricordiamo come ancora nei primi decenni di questo secolo, i contadini elvetici che si avviavano ai campi e anche parecchi cittadini sulla via all'ufficio, sostavano all'osteria per scendersi in fretta un bicchierone dell'una e un bicchierino dell'altra. Da allora, il progresso ha procurato a tutte le genti un'infinità di altri prodotti atti a soddisfare il loro magico desiderio.

Grazie alla "ricerca" medica in balia dell'industria farmaceutica, alle Facoltà di medicina finanziate dalla medesima industria, e all'istruzione pubblica parimenti comandata dai capitani d'industria con la scusa che "in medicina e salute gli esperti siamo noi", la nostra Svizzera è degradata a una delle nazioni più inferme al mondo,

forse la più inferma di tutte. Lo dimostra tra l'altro la più alta incidenza di AIDS in Europa, come anche lo stragrande consumo di farmaci dannosi, che è uno dei più elevati al mondo e può essere considerato, secondo i gusti, sia come conseguenza sia come causa di questo stato di cose, ma è comunque strettamente connesso. Una popolazione fuorviata dall'educazione e intontita dalla pubblicità, divenuta sempre più medico-dipendente, farmaco-dipendente e tossico-dipendente, si trova oggi cronicamente afflitta da una molteplicità di mali, sia fisici che psichici, sia reali che immaginari, che si rinnovano di continuo e hanno tutti la medesima matrice: il moloch medico-finanziario-politico che domina tutti i paesi industrializzati e che finora soltanto in Italia ha trovato chi lo ha esposto clamorosamente alla luce del giorno; per quanto tempo, si vedrà.

Di questo argomento trattano le opere saggistiche del CIVIS tanto invise al potere, in primo luogo DIE PHARMA-STORY che non ha ancora potuto uscire in italiano, ma in Germania è alla quarta edizione, oltre i due titoli già da anni ben noti anche in Italia: IMPERATRICE NUDA e I FALSARI DELLA SCIENZA (illustr.)



PREMESSA

Abbrev. AV = antivivisezionista, antivivisezionismo

Nel gennaio del 1976 appariva nell'impero editoriale di Rizzoli, **IMPERATRICE NUDA**, la prima opera di saggistica medico-scientifica del romanziere poliglotta svizzero Hans Ruesch. Il libro evidenziava non solo la massa di atrocità commesse regolarmente, col consenso e per opera dei governi cosiddetti democratici nei laboratori di vivisezione o sperimentazione animale, ma per la prima volta rivelava anche la nullità scientifica e controproduttività di questa pseudoricerca medica comandata dai vertici dell'attuale medicina industrializzata per mantenere in continuo stato di lucrosa medicodipendenza, farmaco-dipendenza e finalmente tossico-dipendenza sempre più larghi strati della popolazione.

Fu una bomba. Certo non come vendite, ché nessun libro su tale argomento mai lo può essere, e per di più lo stesso editore fu costretto a farlo scomparire al più presto da tutte le librerie col pretesto che era esaurito; ma fu una bomba come rivelazione, come shock informativo, dato che i giornalisti e i loro direttori o non avevano mai sentito parlare prima di queste cose oppure non in questi termini. Così molti avevano pubblicato ampi stralci del libro non appena uscito, alcuni periodici copirono varie pagine consecutive con articoli e discussioni, e il Corriere della sera, proprietà di Rizzoli, ne aveva addirittura annunciato l'uscita in prima pagina, credendo di far cosa gradita al proprio padrone.

Invece costui — mentre fervevano in tutta Italia articoli, discussioni e confutazioni, nonché dibattiti alla tivù e interrogazioni in parlamento — si era fatto rosso sangue sotto la fitta barba nera per le sgridate che si stava prendendo per la gaffe commessa. Rizzoli, come ogni grande editore che pubblica un nuovo titolo ogni giorno dell'anno, non ha il tempo di leggere i libri che appaiono sotto la sua egida, e della gaffe era responsabile uno dei dirigenti editoriali il quale ignorava che a mantenere precariamente a galla la corazzata Rizzoli nel mare di debiti in cui stava naufragando era il colosso Montedison, il quale proprio in quel periodo aveva riposto le maggiori speranze di guadagno sul proprio ramo farmaceutico, che comprendeva le principali ditte d'Italia, fabbricanti di canceri e altri lucrosi malanni.

IMPERATRICE NUDA, è chiaro, andava distrutta al più presto. In Italia fu facile, all'inizio. Ad Angelo Rizzoli bastò imporre ai propri numerosi giornali le violente confutazioni e smentite di papaveri universitari come Emilio Trabucchi ed eroi di laboratori come Alberto Malliani. Stranamente, si regolarono così anche altri editori, compreso l'incorruttibile Indro Montanelli col suo neonato "Giornale nuovo", lanciato con la promessa di non dipendere da nessuno. Invece poi si rivelò che anche il Giornale nuovo doveva la propria nascita ed esistenza a un colossale contratto pubblicitario con la Montedison.

Due anni dopo, il libro apparve a New York, anche lì presso il più grande editore: Bantam Books, che aveva progettato una prima tiratura di 200'000 copie. Andò peggio che in Italia. La Bantam pubblica, anche gli originali, in formato pocket, e in America i principali punti di vendita dei pocket sono i grandi drugstores, che comprendono sempre anche un reparto farmaceutico. Dopo che Bantam ebbe imprudentemente diffuso in tutta l'America estratti esemplificativi del libro con tre settimane d'anticipo sulla data di pubblicazione, i dirigenti dei grandi complessi di drugstores vennero avvertiti che se le loro librerie esponessero un sol esemplare di quel libro, le loro farmacie non verrebbero più rifornite. Bantam si meravigliò di vedere i cartoni dei libri tornare indietro senza essere stati

aperti. (Un fatto simile era già accaduto un paio d'anni prima con un altro libro sulla medicina invisibile al Potere medico.)

Ma intanto **Imperatrice Nuda** continuava ad apparire, tra mille ostacoli e ovunque nel silenzio della grande stampa ufficiale ormai avvertita, anche in altri paesi: Germania, Inghilterra, Finlandia, Israele, Giappone, Danimarca, Francia, e in altri ancora è attualmente in preparazione.

Allora, come procedere per farlo sparire una volta per tutte? Dato che non si può distruggere un libro così come non si può distruggere un'idea, l'unico modo è tentare di screditarne l'autore, facendolo apparire, come hanno fatto la Schär-Manzoli e i suoi due complici in Italia e in Svizzera, come se fosse un ladro, un truffatore, un meschino invidioso dei "successi" altrui, ma, cosa più importante di tutte, un "calunniatore abitudinario e patologico". (Lo ha detto lo zurighese Max Keller, uomo del governo.) Udite, udite! Quale affidamento possono dare gli scritti di un tal individuo?

A ottenere questo effetto è attualmente tutta impegnata la scaltrissima dottoressa in scienze economiche Milly Schär-Manzoli.

E ora viene il bello. A detta del marito Ernst Schär — e chi meglio di lui potrebbe saperlo, che era andato a prendersi la signorina Milly Manzoli a Milano — l'attuale signora Milly Schär-Manzoli sarebbe stata importata in Svizzera espressamente per seminare zizzanie e screditare, mettendolo in ridicolo, l'intero movimento tanto invisibile al Potere. E i fatti sembrano confermare in pieno la confessione dell'Ernst Schär di Berna.

Certo è che in barba a tutti i suoi certificati ufficiali di carenza di beni che essa sventola in faccia ai suoi creditori, questa Giovanna d'Arco degli animali oggi sembra nuotare nell'oro, a giudicare dal numero di avvocati, traduttori, segretari, delegati, rappresentanti attualmente al suo servizio in Svizzera e all'estero.

Ma c'è molto di più. Nell'interim tra il suo primo certificato di carenza di beni del 1987 e il secondo del 1994, la signora ha comprato la bella casetta con giardino ad Arbedo in cui oggi vive. Beninteso, non l'ha comperata per sé, come ha molto chiaramente spiegato al giudice Pedrazzoli, ma, al contrario, in un raptus di generosità, come "regalo agli zoofili", tanto vero che non l'ha fatta intestare a sé stessa bensì all'OIPA, una delle società "zoofile" da lei fondata e presidiata, dopo avere ottenuto vari anni prima, mediante lunghe insistenze assecondate anche da un noto veterinario italiano, dal bonaccione Hans Ruesch l'autorizzazione di usare il suo rispettato nome come "Presidente d'onore" di questa nuova impresa.

Ci sono molte altre indicazioni, oltre alle rivelazioni del marito, che la signora Schär goda di protezione dall'alto, e che il suo lungo periodo di apparente miseria e gattomania non sia stato altro che un triste show, protetto dall'alto. Infatti godeva in tutto quel periodo della tacita protezione del suo Max Keller, uomo del governo. Ecco una tra le più pesanti:

All'inizio degli anni 80, la signora poté dare impunemente del "criminale" nel suo giornalino trilingue al potente Rettore dell'Università di Zurigo, il prof. Konrad Akert, noto vivisezionista. Ciò serviva a stabilire la sua fama di focosa AV che sfida anche i potenti. Ma quando Hans Ruesch, nel commento di un video distribuito dal suo editore in Germania, criticò gli esperimenti del medesimo professore senza commettere il reato di definirlo un "criminale", venne messa in moto l'Ambasciata Svizzera a Bonn per obbligare l'editore a espurgare dal nastro le parole che quel potente non gradiva.

Le falsificazioni anche in atti giudiziari della dott. rer. oec. Milly Schär-Manzoli di Arbedo

*a danno del CIVIS di Hans Ruesch e della sua
"Fondazione per una medicina senza vivisezione"*

Un esempio

Il 25 ottobre 1993, i giudici **Epinay-Colombo, G. Bernasconi e Giani** del Tribunale di Appello di Lugano decretavano tra l'altro:

E' fatto ordine a Hans Ruesch di astenersi dal ripetere verbalmente o per iscritto e sotto qualsiasi forma che "Milly Schär-Manzoli ha lo scopo di ridicolizzare il movimento abolizionista, essendo la vivisezione un affare troppo lucrativo."

La succitata frase, ripetuta tra virgolette dal Tribunale di Lugano, è un ennesimo falso della dott. M. Schär-Manzoli, sancita come veritiera dal tribunale. Secondo l'accusa della Schär, Hans Ruesch avrebbe pubblicato questa precisa frase nel suo **CIVIS FOUNDATION REPORT Nr 13**, che è in inglese, lingua che la signora Schär non conosce. I giudici, naturalmente al disopra di ogni sospetto, si sono lasciati ingannare da questa signora, che non è nuova a simili scherzi. La frase incriminata non esiste né nel numero tredici né in alcun altro CIVIS Foundation Report né in alcun'altra pubblicazione di Hans Ruesch. Insomma, si tratta di una ennesima invenzione della signora, già molto nota per la sua inventività.

Su questa fabbricazione della signora Schär si sono appoggiati i tre giudici di Lugano per infliggere a Hans Ruesch una pesante multa insieme alla rituale comminatoria di altre multe o arresto "in caso di disobbedienza a un ordine delle autorità."

Per riparare all'ingiustizia subita, Hans Ruesch, che non ha osato più rivolgersi a un avvocato locale dopo la sua disavventura col Luigi Mattei di Bellinzona, studio Gianoni, si appellò di persona all'istanza suprema della giurisdizione elvetica, il Tribunale Federale di Losanna. Questo, composto dei giudici federali **Forni, giudice presidente, Bigler e Reeb**, in data 4 febbraio 1994

ha pronunciato :

- 1. Il ricorso è inammissibile.**
- 2. La tassa di giustizia di fr. 1500.- è posta a carico del ricorrente Hans Ruesch;**
- 3. Al ricorrente Hans Ruesch è inflitta una riprensione giusto l'art. 31 cpv. 1 OG.**

Eppure la Corte era stata debitamente informata della realtà dei fatti, come risulta dal commento alla pagina 4 della sentenza:

Il ricorrente contesta l'esattezza dell'affermazione attribuitagli, invoca genericamente la libertà di stampa (*sic!*)....

Quindi anche la Corte suprema era pienamente informata che Hans Ruesch negava di essere lui l'autore della frase attribuitagli, ma si vede che è tale la forza di persuasione che emana quella signora legata all'uomo del governo, che neanche i giudici federali considerarono necessario chiederle di fornire le prove della sua asserzione.

TRIONFO PER LA DOTT. MILLY SCHAER-MANZOLI legata all'uomo di governo di Zurigo Max Keller

Questa sentenza anti-Ruesch, basata su un altro falso della signora, fu naturalmente un nuovo trionfo per la scaltra signora che se ne servì a piene mani per propagare impunemente, a livello mondiale, una nuova calunnia contro Hans Ruesch, questa volta sanzionata come vera dalla Corte suprema. Quindi altri proclami

trionfali in copertina del suo Orizzonti che gridava "Nuova vittoria giuridica dell'antivivisezione contro Hans Ruesch!" e relativi articoli all'interno del giornalino trilingue che veniva spedito gratis non solo a tutti i parrucchieri svizzeri ma in traduzione anche a tutte le leghe del Commonwealth.

Da «ORIZZONTI» e «Mitteilungen»
i giornalotti della Schär e del Keller spediti in tutto il mondo

**DIE ZAHL UNSERER ABONNENTEN NIMMT ZU:
40'000 EXEMPLARE JEDES VIERTELJAHR!**

sett. '94

(Seite 9)

**VITTORIA
GIURIDICA
DELL'ANTI-
VIVISEZIONE:
ALCUNI TESTI
RUESCH
PROIBITI!**
(pagina 5)

**VICTOIRE
JURIDIQUE
DE L'ANTI-
VIVISECTION:
QUELQUES
TEXTES
RUESCH
INTERDITS!**
(page 11)

**JURISTISCHER
SIEG DER
ANTIVIVI-
SEKTION:
EINIGE TEXTE
VON RUESCH
VERBOTEN!**
(Seite 21)

marzo '92

**JURISTISCHE
SIEGE!**
(Seite 7)

*Congresso
di Lugano - Nov. '93*



**NUOVE VITTORIE GIURIDICHE
DELL'ANTIVIVISEZIONE!**
(pag. 8)

**NOUVELLES
VICTOIRES JURIDIQUES
DE L'ANTIVIVISECTION!**
(page 11)

**NEUER JURISTISCHER SIEG
DER ANTIVIVISEKTION!**
giugno '92

Vittoria giuridica!
(pag. 8)

Victoire juridique
(page 11)

Juristischer Sieg!
(Seite 22)
sett. '92

**SUNSET
BOULEVARD**

**Sabotaggio dell'iniziativa:
Ruesch condannato!**
(pagina 9)

**Sabotage de l'initiative:
Ruesch condamné!**
(page 12)

**Sabotage der Initiative:
Ruesch verurteilt!**
(Seite 26)

giugno '90

Telenovela

**Sesta vittoria
giuridica contro la
medesima persona**

La Pretura proibisce ad Hans Ruesch di diffondere affermazioni lesive sotto la comminatoria dell'arresto o della multa in caso di disobbedienza

sett. '92

Juristischer Sieg der Antivivisektion! (Seite 11)

Orizzonti - Mitteilungen giugno '94

DIFFAMAZIONE ESPORTATA A LEGHE E LIBRERIE D'OLTREMARE

Come "l'incomprensibile" diventa comprensibile.

A lato un esempio delle "informazioni" anti-Ruesch che la pluripresidente di società "zoofile" svizzera, la dott. Milly Schär-Manzoli, suole indirizzare di proprio pugno non solo a leghe AV e animaliste ma anche a librerie di tutto il mondo di lingua inglese, fino agli antipodi, come questa redatta su carta da lettera della LIMAV, indirizzata a Psychic Books, una libreria di Auckland, Nuova Zelanda.

La libreria, tra quelle che offrono le opere di Hans Ruesch e di cui chissà come la signora Schär aveva ottenuto l'indirizzo, aveva passato la circolare ricevuta dalla Schär alla NZAVS, la principale lega AV neozelandese, che l'ha inviata per conoscenza a Hans Ruesch, che è il suo patrono.

Cosa comunica la Schär in quella lettera inviata a tutte le organizzazioni AV di lingua inglese? Le informa che Hans Ruesch è stato condannato dal Pretore di Bellinzona, dott. Roberto Pedrazzoli, e diffidato dallo spacciarsi ancora come "Presidente d'onore" della LIMAV, con una sentenza che chiude con la comminatoria di "multa o arresto in caso di disobbedienza a un ordine della Corte, articolo tal dei tali del codice penale svizzero."

Dov'è il marcio? Il marcio sta nel fatto che dal momento in cui il tandem Schär-Keller aveva piazzato alla presidenza della LIMAV l'ex-medico Coleman, che aveva preferito dedicarsi al molto più redditizio mestiere di pubblicitista e pornografo, Hans Ruesch aveva logicamente rinunciato alla sua carica onorifica. Sicché non c'era alcun bisogno di una sentenza del tribunale.

Ma questa sentenza, gentilmente concessa alla LIMAV neopresidiata dal pornografo Coleman e su richiesta della sua segretaria Schär-Manzoli, serviva all'organizzazione Schär-Keller per poterla diffondere, tradotta in inglese, in tutto l'ambiente animalista e AV oltremare. Questo ambiente già era stato illuminato per opera dell'industriosa segretaria circa la "inaffidabilità" di Hans



ILDAV
LIMAV

Internationale Liga «Ärzte für die Abschaffung der Tierversuche»
Ligue Internationale «Médecins pour l'Abolition de la Vivisection»
Lega Internazionale «Medici per l'Abolizione della Vivisezione»
International League «Doctors for the Abolition of Vivisection»

Hans Ruesch

for inform

President
Président
Presidente
President:

Dr. méd.
Vernon Coleman
(GB)

Vizepräsidenten
Vice-Présidents
Vice-Presidenti
Vice-Presidents:

Dr. méd.
Léo Franken
...

This is to inform you that,

on 10th February 1992, the District Court of Bellinzona has sustained an objection raised by ILDAV, and has decreed the following:

2.1 Mr. Hans Ruesch, Massagno, is forbidden to call himself honorary president of ILDAV and to speak as a member of this particular association.

The order was given with the threat of penal action (art. 292 of Swiss Criminal Law), which foresees punishment by arrest or imposition of a fine in case of disobedience.

Psychic Books
P.O. Box 82 - 151
Meadowbank Auckland
(New Zealand)

from Bette O/L
sent to me from
Psychic Books
CH-6517 Arbedo, February 1992

Mrs. Elvira Jausiuski
AV-League South Australia
Happy Valley
5152 South - Australia

Mrs. Solweig Waquer
Bjergvangen 13
9330 Nornhøved
(Danemark)

Mrs. Mary Louw
Civitas
Box 491
Hortonsdale NY 10530 (USA)

Mrs. Beis Overall
New Zealand Anti-Vivisection
Society
P.O. Box 2065
Wellington (New Zealand)

Ruesch come persona e come autore attraverso il verbale dell'assemblea all'Hotel Kreuz di Berna. Ora l'ultima sentenza del Pretore Pedrazzoli confermava tanta ignominia col crisma del nobile apparato giudiziario elvetico: della nazione simbolo di tutto quello che c'è di bello e di buono al mondo (Libertà, Democrazia, Neutralità,

Croce Rossa, Nazioni Unite, Unicef); della nazione che non fa mai guerra ed è nota soprattutto per la sua produzione di cioccolato.

Insomma la volete capire, voi gente d'oltremare, che i libri di questo individuo non vengono letti nemmeno in patria, sono tutti da buttare, da dimenticare?

Prof. Avv. Massimo Ferrara - Santamaria

00147 Roma - Via Cristoforo Colombo, 175

☎ 513.4746 - 513.4895 *Massimo Ferrara fax*

Roma, 26.04.1995
Via Telecopier
Fax n° 0041 91 563976
Tot. pag.: 2

DICHIARAZIONE

Sono stato interpellato dal Signor Hans Ruesch, il noto scrittore svizzero che da anni vive in Italia, in merito alle accanite persecuzioni giudiziarie di cui è diventato vittima in patria poco tempo dopo avere istituito a Lugano la sua FONDAZIONE PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE. L'accanimento e l'andamento di queste persecuzioni destano in molti il sospetto di una matrice politica.

Premetto che il Signor Ruesch è un mio stimatissimo cliente da vari decenni, perché sono un avvocato specializzato in questioni di copyright internazionale e come tale ho perfezionato per lui vari contratti per la cessione dei diritti delle sue opere letterarie, conosciute in tutto il mondo, a produttori cinematografici. Quasi tutta la mia attività professionale si svolge in inglese, lingua che, anche grazie a lunghi soggiorni in USA, conosco benissimo, come la conoscono i miei figli, avvocati anch'essi e associati al mio studio legale; e nessuno di noi tre ha potuto rintracciare, nel CIVIS FOUNDATION REPORT Nr 13, né in alcun altro di questi Rapporti inglesi che seguiamo regolarmente, la frase che, secondo le sentenze, il Signor Ruesch vi avrebbe pubblicato.

E' incomprensibile e sconcertante per me come uomo di legge di vecchissima data (particolarmente fiero della sua professione, perché sono figlio del celebre giurista Luigi Ferrara) constatare che sia il Tribunale d'Appello di Lugano, sia il Tribunale Federale, abbiano emesso sentenze punitive contro un cittadino svizzero per un fatto che non mi risulta che sussista; sentenze che poi sono state divulgate in tutto il mondo e sapientemente sfruttate dalla sua abituale persecutrice per infangare un nome universalmente rispettato.

Massimo Ferrara Santamaria

Prof. Massimo Ferrara Santamaria

*Il CIVIS di Hans Ruesch ha cominciato a collezionare
dichiarazioni analoghe da esibire.*

Colpo di scena nell'Odissea dell'AV Scientifico

A lato riproduciamo la carta da visita del singolare personaggio che la allegò a una sua lettera inviataci da Berna il 22.1.95. Era in risposta a un nostro vistoso annuncio sul tabloid svizzero-tedesco *Blick*, il giornale più letto in tutta la Svizzera. L'annuncio, intitolato UN ENIGMA? e pesantemente inquadrato, recitava:

Come mai quella che la stampa chiama "la più grande zoofila della Svizzera", insieme a un Presidente per vari decenni di una Società di Protezione animali di Zurigo, conduce da oltre 5 anni a getto continuo dispendiosi processi contro lo scrittore Hans Ruesch e la sua "Fondazione per una Medicina senza Vivisezione"? Hans Ruesch è autore di romanzi celebri portati allo schermo con star come Anthony Quinn e Kirk Douglas, però ha scritto anche IMPERATRICE NUDA e FALSARI DELLA SCIENZA, le due opere sulle quali Franz Weber basò il suo storico referendum che apportò un sorprendente mezzo milione di voti favorevoli all'abolizione totale della vivisezione nella roccaforte della chimica; e in seguito ha pubblicato DIE PHARMA-STORY, di cui in Germania è di recente apparsa, ampliata, la quarta edizione. Otterrete la soluzione dell'enigma da un'ampia documentazione gratuita, inviandoci senza ulteriori formalità una grande busta affrancata e indirizzata a voi stessi.

FONDAZIONE HANS RUESCH, C.P. 152. CH-6900 MASSAGNO/LUGANO.

Con questo annuncio volevamo riprendere contatto con le legioni di AV Svizzeri che avevano abbandonato o ignorato il CIVIS-SCHWEIZ a seguito delle annose calunnie della Schär-Manzoli e del suo Max Keller, da cui non avevamo avuto modo di difenderci sia perché occupati in altri lidi, sia perché tartassati dalle pretestuose, tambureggianti azioni giudiziarie, sostenute dalle autorità, del tandem Schär-Keller. L'annuncio ci apportò anche una lettera del marito della Schär-Manzoli, il Herr Ernst Schär di Berna.

Costui si era rivelato nostro acerrimo nemico e calunniatore già molti anni prima della moglie e ora, in un breve accesso di franchezza epistolare e telefonica, risolse per noi un enigma che a nostra volta ci incuriosiva: come e quando e perché sua moglie, da sfegatata ammiratrice e appassionata propagandista di Hans Ruesch e del suo CIVIS, si era da un giorno all'altro tramutata in accanita nemica e persecutrice. Al punto che la magistratura elvetica, che un tempo non le dava pace, come non lascia in pace alcun attivista in campo AV (v. a questo proposito i pianti della stessa signora nel suo libro *J'accuse* e nel suo giornalino *Orizzonti* dei primi anni 80), ora è tutta impegnata a giustificarne anche le più flagranti falsificazioni.

Il marito non ha lasciato dubbi: sua moglie Milly non ha mai cambiato bandiera: era stata introdotta nella roccaforte della chimica da lui stesso, ligio cittadino elvetico del cantone di Berna, col preciso compito di sabotare ab ovo qualsiasi tentativo di propagandare con serietà il pericoloso nuovo movimento scientifico. Tanto vero che il primo contatto della neo-cittadina svizzera con lo spurio antivivisezionismo elvetico, era stato con la Denise Pasternak legata alle organizzazioni inglesi e che di lì a poco sarebbe diventata la presidente della Ligue Suisse di Ginevra e stranemica del CIVIS. Naturalmente, tra le due contendenti, ognuna delle quali voleva essere l'ape regina, scoppiò ben presto la guerra.

Rinunciamo a tradurre le lettere del Ernst Schär, che abbiamo riprodotto verbatim nel nostro CIVIS tedesco, perché solo chi conosce il tedesco può rendersi conto di una caratteristica importante: il signor Ernst Schär di Berna sarà pure una persona perbene, sarà pure un cittadino modello, fedele alle tradizioni nazionali e dalla fedina penale candidissima, com'egli ci ha tenuto ad assicurarci per smentire la moglie che lo definisce un "criminale"; però è un semianalfabeta quali in Svizzera è raro trovarne, e non si possono rendere in un'altra lingua gli errori ortografici, gli strafalcioni grammaticali, il garbuglio semantico e le costruzioni traballanti che i suoi scritti evidenziano.

Si presenta allora un nuovo enigma, che ognuno può tentare di risolvere a modo suo: come mai una nobildonna italiana, decaduta sì ma avida di certificati accademici da sbandierare, come l'assor-



Ernst Schär-Manzoli

Bern - CH - 3013

Quartiergasse 3

Tel. (031) 392 14 95

timento che figura sulla sua attuale carta da lettere (a eccezione del "Prof" e del "MD" che già in altre occasioni l'avevano messa nei guai), e cioè: Dr. rer. oec. Giornalista e scrittrice. Attestati universitari in Assiologia e Archeologia orientale. Lingua e Letteratura ungherese. Accademico del Mediterraneo. Medaglia Albert Schweitzer. Cancelliere nazionale svizzero 1993 LAEWP presso l'ONU. Presidente ATRA, AG STG e OIPA. Segretaria generale LIMAV; come mai, dicevamo, una così letterata nobildonna sia stata attratta a tal punto da un cittadino elvetico semianalfabeta come l'Ernst Schär da averlo voluto sposare? Un omuncolo così insignificante e frustrato da fregiarsi sui suoi biglietti da visita dello stemma nobiliare della moglie? Nonostante che nel paese fieramente democratico di Guglielmo Tell, l'uso di titoli nobiliari sia vietato dalla legge, sin dalla fondazione.

Certo, l'amore fa far molte cose, ma come cantò Figaro, la donna è mobile e anche quella passione che aveva travolto la strana coppia finì in frantumi, di cui noi ora stiamo raccogliendo gli ultimi cocci.

Lasciamo ora parlare Hans Ruesch in persona.

Ein Rätsel

?

Wieso führt «die grösste Tierschützerin der Schweiz», zusammen mit einem langjährigen Präsidenten eines Zürcher Tierschutzvereins, seit über 5 Jahren am laufenden Band kostspielige Prozesse gegen den meist im Ausland lebenden Schweizer Schriftsteller Hans Ruesch und seine Stiftung für eine Medizin ohne Tierversuche, die er in Lugano gegründet hat? Hans Ruesch ist Autor berühmter Romane, die mit Stars wie Anthony Quinn und Kirk Douglas verfilmt wurden. Er hat aber auch *Nackte Herrscherin* und *Die Fälscher der Wissenschaft* verfasst, auf die Franz Weber seine unvergessene Initiative für die Abschaffung der Tierversuche gestützt hatte (1980-1985), und darauf *Die Pharma-Story*, von der in Deutschland kürzlich die vierte, erweiterte Ausgabe erschien. Das Rätsel wird Ihnen durch ausführliche, kostenlose Information gelöst, wenn Sie sogleich ohne weitere Formalität ein grosses, selbstadresiertes und frankiertes Kuvert schicken an:

Fondazione Hans Ruesch, C.P. 152
6900 Massagno/Lugano

92714

BLICK 18.1.1995

IL PRIMO FALSO

La lettera inviata dal Ernst Schär lo scorso gennaio e riprodotta in facsimile sulla pagina a lato, rappresenterebbe il primo importante falso con cui nel 1979 sua moglie si è lanciata nella sua brillante carriera in Svizzera. Chi è disposto a credere che quanto fece la donna poco tempo dopo la sua entrata in Svizzera sia avvenuto con l'accordo delle autorità elvetiche, capirà facilmente tutto dell'intricata vicenda. Chi si rifiuta di crederlo non ne capirà mai niente.

La lettera, in francese e priva dell'indirizzo del mittente, è indirizzata semplicemente così:

All'attenzione della Lega Svizzera contro la Vivisezione e difesa degli animali - GINEVRA - Avenue Frontenex N. 34.

Massagno - 17 novembre del 1979

Cari Signori - abbiamo letto una piccola brossura: - Informazione N. 1 della Società Felina Elvetica. Questa brossura contiene una documentazione del suo presidente, il sig. Wassilieff Alexandre, nella quale egli si professa collaboratore della vostra lega.

E' possibile che non siate al corrente che la stampa ha a più riprese denunciato quest'uomo come trafficante di cani forniti alla vivisezione e che lo stesso è molto conosciuto in Ticino come colui che si arricchisce sulla pelle degli animali?

Se il sig. Wassilieff è vostro collaboratore da anni, come ha scritto, voi lo conoscete bene e vi fidate di lui. Sapete che ha mandato anche dei gatti ai laboratori e che vive del danaro di questi traffici?

Noi vi preghiamo di prendere tutte le vostre informazioni e di stare attenti ai vostri collaboratori.

Firme:

Marco Blater

Giorgio Fumagalli

Minna Genna

Teresa Lupi

T. Pedr....(illegibile)

COPIA all' -Associazione Antivivisezionista Ticinese-
Piazza Monte Ceneri 14 - Lugano

Piazza Monte Ceneri 14 era a quell'epoca l'indirizzo della coppia Schär-Manzoli e l'Associazione Antivivisezionista era il nome della loro prima lega "zoofila".

Secondo il marito, è stata sua moglie a scrivere quella lettera, servendosi di nomi veri ma falsificandone le firme. I nomi sarebbero quelli degli scolaretti in difficoltà ai quali la moglie, laureata in rer. oec., impartiva lezioni di matematica. Non ho ancora potuto rintracciarne alcuna, spero che questa pubblicazione ne raggiungerà qualcuna e che questa si faccia viva.

Da parte mia posso dire che nessuno ha mai potuto indicarmi gli articoli di giornali ticinesi che avessero mai denunciato Wassilieff e Galimberti come trafficanti di animali venduti ai laboratori. La prima persona che ne abbia parlato sui giornali è stata la solita Milly Schär.

Se fossi venuto a conoscenza di quella lettera calunniosa l'anno in cui fu scritta anziché in questo, quando me la mandò il marito "pentito", molte cose sarebbero oggi diverse. Ma nel 1979 la lettera fu ovviamente inviata soltanto a Ginevra, alla lega Svizzera, che fino a quell'epoca era stata ancora pulita, ma stava in quel periodo subendo un brutto cambio di guardia: il comando stava passando dal rettilineo Henri Kunz, che era diventato sordo con l'età, a una giovane francese, Denise Pasternak, che aveva portato soldi alla lega e perciò era automaticamente considerata dai semplici, quali sono quasi tutti gli animalisti sinceri, come

devota alla causa. Più tardi si sarebbe scoperto che l'avvenente straniera era devota alla causa della chimica inglese, per la quale svolgeva un incarico politico. Ne ho parlato in altre pubblicazioni.

WASSILIEV

Wassilieff mi si era presentato per la prima volta nel 1976, con una telefonata a Roma in cui mi comunicava che il Henri Kunz della lega di Ginevra lo aveva incaricato di organizzare una grande conferenza al Palazzo dei Congressi di Lugano in cui io avrei dovuto presentare in Ticino l'**Imperatrice Nuda** di cui tanto parlava la stampa italiana. Ne feci la conoscenza personale in quell'occasione. Wassilieff proveniva da una famiglia di russi bianchi e mi si rivelò come un appassionato gattofilo che con un amico ticinese, di nome Galimberti, aveva fondato presso Lugano un ospizio per gatti e poi anche la Società Felina Elvetica, citata dalla Milly Schär nel suo falso di cui sopra.

I due amici mi mostrarono gli enormi sforzi compiuti per promuovere la conferenza nella sala magna del Palazzo dei Congressi, mediante esibizione di locandine in tutto il Cantone e l'invio di oltre duemila lettere personali. Malgrado tutta la propaganda venne poca gente, tale essendo ancora a quei tempi l'indifferenza generale della popolazione, attentamente educata in tale direzione dall'istruzione pubblica.

IL DRAMMA DI WASSILIEFF

Nel 1978 la lega di Ginevra aveva incaricato Wassilieff di organizzare per Imperatrice Nuda una nuova conferenza al Palazzo dei Congressi, questa volta con la proiezione di un importante film che avevo acquistato in America e per la prima volta con la partecipazione di scienziati e medici italiani, dato che a quei tempi ancora nessuno scienziato o medico svizzero avrebbe osato presentarsi alla ribalta per denunciare la truffa della vivisezione.

Nel corso di quell'anno, ricevo da Wassilieff una telefonata disperata: la Schär-Manzoli, che già era riuscita a far parlare di sé la stampa ticinese per avere "scoperto" un traffico illegale di cani dall'Italia alla Svizzera, ora accusava lui di essere un "infiltrato", di vendere i gatti del suo ospizio ai laboratori. Nessuno ne aveva mai parlato prima. La Schär era la prima. Wassilieff piangeva al telefono, implorava la mia solidarietà. Io non sapevo cosa dire, ero imbarazzato, costernato. La Schär si era già messa a pubblicare grandi articoli contro la vivisezione sui giornali ticinesi, interamente plagiati da Imperatrice Nuda, che lei nominava anche, ma solo di passaggio.

A chiusura di questo enigmatico episodio, ecco come il marito lo riassunse nella nostra ultima corrispondenza Ernst Schär:

Ho controllato ancora una volta la mia documentazione. E' vero che il sig. Wassilieff aveva dapprima ricevuto l'incarico dalla Lega Svizzera di organizzare un congresso a Lugano. Ma dopo che alla Lega Svizzera di Ginevra era pervenuta una lettera calunniosa con le firme di cinque cittadini preoccupati, l'incarico gli fu subito revocato e lui fu scaricato e l'incarico di organizzare il congresso fu affidato alla famiglia Schär-Manzoli. Il congresso ebbe luogo il 28 novembre 1979 dinanzi a 444 invitatori venuti ad ascoltare la dott. Clara Joller Fonti e il sig. Hans Ruesch.

**Dopo questo congresso venne fondata a Lugano la ATAL con: la signora Schär-Manzoli come Presidente
E. Schär-Manzoli come Vice-Presidente
signora Dora Lombardi come segretaria
sig. Ugo Togni come assessore.**

Così erano stabilite le fondamenta per la brillante carriera di "professionista della zoofilia" della dott. rer. oec. Milly Schär-Manzoli.

A l'attention de la
Ligue suisse -contre la Vivisection
et défense des animaux-
GENEVE - Avenue Frontenex N. 34

Massagno - 17 novembre du 1979

Chers Messieurs! - nous avons lu une petite brochure: -Information
N. I- de la -Société Féline Helvétique-. Cette brochure contient
une documentation de son président, M. Wassilieff Alexandre, par
laquelle il se professe collaborateur de votre ligue.

Peut-être que vous ne soyez pas au courant que la presse a en plu
sieurs moments dénoncé cet homme comme trafiquant de chiens livrés
à la vivisection et que le même est bien connu en Tessin comme ce
lui qui devient riche sur la peau des animaux.

Si M. Wassilieff est votre collaborateur depuis des années, comme
il écrit, vous le connaissez très bien et vous avez de la confian
ce. Savez-vous qu'il a expédié aussi des chats aux laborateurs et
qu'il vive avec l'argent de ces trafics?

Nous vous prions de prendre toutes vos informations et de faire
attention à votre collaborateur.

Nos salutations distinguées.

Signatures:

Marco Blater

Giorgio Fuzagalli

Minna Gennalini

Teresa Lupatton

T. Pedrazzi

CCPIA all' -Associazione Antivivisezionista Ticinese-
Piazza Monte Ceneri 14 -Lugano-

CARNEVALE

Max

TIER SCHUTZ BUND

Verein gegen die Vivisektion

24

Dezember 1984

MITTEILUNGEN

Für die Initiative zur Abschaffung der Tierversuche

*** Die Vorsitzenden der beiden Vereinigungen, Frau Dr. M. Schär-Manzoli und Max Keller haben im Verlaufe verschiedener Besprechungen die Basis für eine fruchtbare und wirk-same Zusammenarbeit gelegt.

*** Die Zusammen-arbeit der beiden Vereinigungen war seit jeder bemerkenswert. Nun hat sie sich seit einigen Monaten noch verstärkt, seidem die beiden Vorsitzenden beschlossen haben, gemeinsame Aktio-nen durchzuführen

Max Keller



die beiden Vorsitzenden
bei der Be:frucht ung
Ihrer fruchtbaren
Zusammenarbeit

Lo scopo, confessato dal marito semianalfabeta, della fresca coppia Schär-Manzoli una volta stabilitasi a Lugano, era di contribuire alla denigrazione e messa in ridicolo di tutto il movimento AV scientifico. Il montaggio qui sopra è stato distribuito in gran numero dall'Ernesto durante tutto il 1985, l'anno alla fine del quale gli Svizzeri sarebbero andati alle urne per votare sull'abolizione totale. Le lettere visibili sulle piante dei piedi sono le iniziali dell'ATRA e dell'OIPA, due società "zoofile" fondate e presidiate dalla Schär-Manzoli, e della Aktionsgemeinschaft Schweizer Tierversuchgegner (Comunità di AV Svizzeri), di cui Keller era presidente. Lui era anche presidente della Tierschutzbund di Zurigo, e in tale veste faceva parte della Commissione di controllo dei laboratori di vivisezione. Nel dicembre 1990, dopo che la Schär ebbe voltato gabbana, essa scoprì con terrore che HR era ancora in

possesso della famosa lettera del 16/3/84 in cui lei medesima gli aveva rivelato i continui sabotaggi del Keller contro il suo CIVIS nel corso dell'iniziativa di Franz Weber. Fu allora che per correre ai ripari la Schär si mise a preparare febbrilmente il suo libretto OLOCAUSTO pieno di "rivelazioni" già note, per poter dire: "Senza l'aiuto del Keller questo libro non si poteva fare!"

A lato, parte dei primi due fogli di uno dei tanti processi della Schär, mostra come lei riesce a far lavare in pubblico i panni sporchi di chi si spaccia co facente parte del movimento, lei stessa in testa — doppio adulterio con scandalo pubblico, pornografia, ricatti, minacce di sterminio dei suoi gatti, accuse e controaccuse tra AV per diffamazione e calunnia ecc. ecc. ecc. Sbandierava tutti questi scandali anche su Orizzonti e sul Dossier da lei pubblicato alla fine dell'85.



TRIBUNAL DE POLICE

du district de La Chaux-de-Fonds

DOC 1

Jugement du MERCREDI 11 JUIN 1986

LE TRIBUNAL.

M 988

siégeant à l'Hôtel judiciaire de La Chaux-de-Fonds

composé de M. Jean-Louis Duvanel président,

et de M.lle Christine Boss c/ greffier,e

Vu l'ordonnance du 3 février et 5 août 1985

par laquelle le ~~procureur général~~
substitut du procureur général a renvoyé devant le tribunal de céans :

1. HANSELMANN Ninette, 1927, originaire de Schangnau/BE, employée communale, Jaquet-Droz 63, 2300 La Chaux-de-Fonds,
comme prévenue d'infraction aux articles 173, 174, 177, 204 CPS, en requérant contre elle une peine de fr. 400.-- d'amende,
2. SCHÄR - MANZOLI Milly, 1934, originaire

- 2 -

3) une lettre du 14 novembre 1984 à une dame d'Hollosy. Sa plainte du 13 juillet 1985 est tardive également sur ce point.

4) une lettre du 12 novembre 1984 à sieur Keller, la plainte du 13 juillet 1985 est tardive sur ce point également.

5) une lettre du 13 novembre 1984 à sieur Ruesch, la plainte du 13 juillet 1985 est tardive sur ce point également.

6 et 7) un dessin dit pornographique où l'on voit sous une couverture un homme sur une femme en position de coït, sous les pieds desquels sont inscrits les sigles ATRA et O.I.P.A., qui seraient selon les parties qui n'ont pas prouvé les dégâts légaux de ceux-ci ceux d'associations antivivisectionnistes. Le dessin daté de février 1985 est titré "carnevale" est complété de textes allemands.

Dame Schär qui avoue, à page 5 de sa plainte une "lyaison" avec sieur Keller y voit une allusion à celle-ci.

Elle ajoute que son mari a pénétré illégalement chez elle et s'y est approprié de deux cartes et d'une facture d'hôtel que Dame Hanselmann aurait diffusés.

UN ALTRO FALSO

In primo piano, un altro falso fabbricato con l'intento di rovinare la reputazione di Hans Ruesch e le sue opere così invise al colosso della medicina industrializzata. E' stato distribuito in migliaia di copie nell'ambiente AV italiano dal "delegato" della Schär-Manzoli per l'Italia, il Michele Ghezzi di Padova che un tempo si era professato anche lui grande ammiratore e fedele seguace del CIVIS di Hans Ruesch.

Al giovane Ghezzi la donna aveva conferito anche il pomposo titolo di "Sottosegretario" di una delle tante società "zoofile" da essa fondate e presidiate: e precisamente dell'OIPA (Organizzazione Internazionale di Protezione Animale). Ma l'aveva potuto fondare solo quando ebbe finalmente ottenuto, dopo lunga insistenza anche di amici veterinari, da Hans Ruesch l'autorizzazione di farlo figurare come Presidente d'onore ("Senza il Suo nome, signor Ruesch, noi questa importantissima nuova società non la possiamo fare. Penserò io a tutto. Lei non si preoccupi.")

Così col nome di Hans Ruesch in vetrina, la scaltrissima commercialista cominciò a battere cassa in tutta Europa.

Quanto al fotomontaggio distribuito dal Ghezzi, non possiamo sapere chi lo abbia materialmente eseguito, ma sappiamo che anche in questo caso la matrice porta il nome Schär-Manzoli, perché solo a lei Hans Ruesch aveva inviato la lettera con la nota olografa usata dal falsario per conferire autenticità al suo fotomontaggio.

Ai tribunali sono stati inviati, nel corso delle varie istanze, tutti questi e altri falsi che la signora aveva pubblicato su Orizzonti, nonché la massa di calunnie che li accompagnavano, e molte sue lettere, ma si vede che i giudici non hanno avuto il tempo di guardarli o se ne sono dimenticati. Il Pretore di Bellinzona, a conferma della tremenda forza di persuasione di questa signora, è rimasto convinto che essa dice e pubblica solo la verità, nient'altro che la verità. Solo così si spiega che in una delle sue ultime sentenze egli abbia dichiarato che alla signora non si può minimamente rimproverare un'inclinazione al bluff, ai falsi, alla calunnia e via dicendo, ma unicamente un'inclinazione alle querele giudiziarie. Forse senza avvedersi che tutti i processi della signora legata all'uomo del governo svizzero sono condotti esclusivamente contro altri AV, tra cui i più noti e attivi esponenti dell'antivivisezionismo scientifico come il Dr. med. Werner Hartinger, Germania, il Dr. med. e Dr. phil. Christopher Anderegg, USA, l'arch. Alberto Pontillo, fondatore della LAV, lo scrittore Hans Ruesch che più di venti anni fa lanciò il nuovo movimento.

Il 15 aprile 1995, dopo che il Ghezzi aveva ancora una volta ignorato la proposta di Hans Ruesch per un incontro personale onde tentare di risolvere pacificamente il conflitto così deleterio per la causa comune, Hans Ruesch si è finalmente deciso a sporgere denuncia contro di lui per distribuzione di un falso basato sul suo nome.

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Internazionale

Incorpora: Edizioni CIVIS Publications

CH - 6900 Marzago (Lugano) Svizzera
Via G. Molte 51
POB 152
Tel. (091) 56 39 76

*Questo dott. potrebbe portare
moltissimi medici!
H. R.*

Massagno, 12/10/1990

Egregio Dottor *

Le chiarirò meglio quanto già dettate telefonicamente: quella donna ha ormai distrutto la LIMAV e ora sta demolendo tutto il movimento antivivisezionista. E' impensabile e assurdo chiedere l'abolizione totale di ogni esperimento su animali: ne esistono alcuni, -come per la medicina veterinaria- sulla cui utilità anche lo stesso Prof. Croce, il vero e riconosciuto capo scientifico del movimento, non ha dubbi. Potremo, dunque, accontentarci, per il momento, di abolire quelli in medicina umana. Chiedere un'abolizione assoluta è una patetica utopia che quella donna, riconosciuta come pazza e megalomane in tutta la Svizzera (e ora in tutto il mondo grazie al mio bollettino del CIVIS, che ha sollevato il velo di menzogne, rivelando la verità) si ostina a millantare senza alcun credito e fondamento. Il suo architetto Keller, inoltre, è una vera e propria quinta colonna, come quella donna ben sai: è da anni al soldo dell'industria chimica basilea, proprio come il falso "dottor" Coleman, nuovo presidente della LIMAV, è pagato da quella britannica.

In consiglio di dare subito la dimissioni dalla LIMAV, che verrà molto presto trasciata del tutto nel ridicolo dalla mania di quella folle.

Cordiali fr.

H. R.

Tribuna aperta

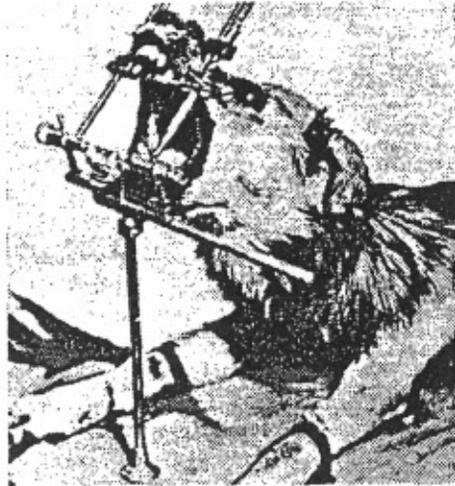
Polemica sulla vivisezione

La pagina della « Letteratura della Domenica » del 4 gennaio dal titolo « L'inutile crudeltà della vivisezione », con la quale anticipammo un tomo del volume di Hans Ruesch « L'imperatrice nuda » (Ed. Rizzoli), provocò polemiche nel mondo scientifico che noi ospitammo nella pagina della medicina dell'8 gennaio. Agli interventi dei professori Alberto Malliani ed Emilio Trabucchi replica con questa « Tribuna aperta » Hans Ruesch autore del volume contro la vivisezione.

Com'era da aspettarsi, la notizia della prossima pubblicazione di un'opera come Imperatrice Nuda, con cui avevo promesso di portare alla luce per la prima volta tutto il putridume e la dannosità dell'attuale pseudoricerca medica, ha messo in allarme la sottocultura dei laboratori di vivisezione. Ma la paura, si sa, è pessima consigliera, e così senza nemmeno attendere di vedere la documentazione contenuta nel libro, e basandosi solo su uno stralcio anticipato dal Corriere della Sera (4/1), due vivisezionisti si sono affrettati a mettere le mani avanti contrattaccando a occhi chiusi (Corriere del 8/1) e dandosi puntualmente la zappa sui piedi. Secondo il prof. Alberto Malliani dell'Università di Milano, le critiche contro i vivisezionisti dimostrano « che il processo a Galileo sia tuttora una realtà permanente » (1), come se non la vivisezione fosse un rimasuglio del medioevo, ma l'antivivisezionismo. Il Malliani non sa che di questo ultimo hanno sempre fatto parte, oltre che molti eminenti medici, tutti gli uomini più illuminati e progressisti del loro tempo, da Leonardo a Voltaire a Goethe a Tolstoj a Gandhi.

Ancora più infelice è stato l'intervento del prof. Emilio Trabucchi, Pres. della Soc. Italiana di Farmacologia. Costui, attaccando a testa bassa con insulti personali, mi accusava di essere « impudente, sfacciato, illogico, male informato, denigratore della società e del progresso » (il suo progresso, beninteso, che sarebbe la tortura di milioni di animali dietro le porte ermeticamente sbarrate dei laboratori pseudoscientifici), e di raccontare « una serie di favolette che sono frutto solo di una fervida fantasia, barzellette che assomigliano alle storielline di una nonna per divertire i nipotini ». E come esempio di tale « fervida fantasia » il Trabucchi, riferendosi a una affermazione del mio libro secondo cui l'uretano era stato usato sui leucemici, dichiara che « Nessuno al mondo userebbe tale farmaco nei leucemici ».

Ora i casi sono due. O il Trabucchi non è al corrente, il che per un presidente della Soc. di Farmacologia sarebbe grave, seppure non sorprendente, dato che l'attuale farmacologia, che ha un ruolo soprattutto rituale, esorcistico, non è una scienza, ma un garbuglio di superstizioni, di nozioni traballanti e contraddittorie, tanto da essere continuamente costretta a rinnegare oggi le verità di ieri e a rinnegare domani le verità di oggi. Oppure il Trabucchi è al corrente, però considera che il fine giustifica i mezzi, e che qualsiasi mezzo è buono per screditare un libro il quale promette malissimo per il perpetuamento di quella pratica impastata di medicinale barbarie che è la vivisezione, ma che per fatto della farmaceutica l'industria



più lucrosa (e più dannosa) al mondo.

Siccome non è permessibile che il pubblico continui a essere gabbellato, ecco cosa riferiscono alcuni dei più autorevoli testi disponibili ancora nel gennaio 1976 nei reparti scientifici di numerose biblioteche italiane. Il Manuale di Patologia Medica, a cura del Prof. Domenico Campanacci (ed. Minerva Medica) riferendosi alla leucemia plasmacellulare: « Ricorriamo all'etiluretano » (sinonimo di uretano). In Terapia Clinica Moderna (diretta dal prof. Carlo Scagliosi, ed. Istituto Editoriale Cisalpino) si legge: « Haddow e Sexton, e in seguito anche altri autori, hanno dimostrato la efficacia del trattamento a base di uretano nella leucemia mieloide e linfatica, cronica e anche acuta ». Nella medesima opera, nel capitolo « Omnia Medicamenta » si legge: « URETANO o ETILURETANO: usato nelle leucemie ». Il Dizionario Medico (sotto la direzione del prof. Emanuele Lauricella, ed. Istituto per la Collaborazione Culturale Venezia-Roma), porta sotto la voce Uretano: « E' usato come antileucemico ». E la monumentale Enciclopedia Medica Italiana edita da Sansoni: « L'uretano è attualmente impiegato come antileucemico ».

Forse sono tutte « barzellette della nonna per divertire i nipotini »? Può anche darsi. Certo è che l'attuale medicina « ufficiale », unicamente protesa ad arricchirsi attraverso le sempre nuove malattie che la sua propria incompetenza continua a creare, rappresenta la più gigantesca truffa che sia mai stata perpetrata a danno dell'umanità, ed è tempo ormai che vi si ponga fine, stradicandone la fonte: ossia i laboratori di vivisezione con i loro pseudoscientifici, i quali — mentre ovunque scarseggiano i fondi per l'educazione, per le case popolari, per l'assistenza ai minorati fisici e mentali, per la vecchiaia e l'infanzia abbandonata — sperperano ogni anno miliardi del patrimonio nazionale in una pratica parassitaria, antisociale e deleteria, la cui attività si limita in definitiva alla sistematica tortura di milioni di animali incolpevoli.

Hans Ruesch

Per breve tempo fu concesso a Hans Ruesch di difendersi con refutazioni come questa dai forsennati attacchi scatenati dai più insigni vivisezionisti non appena uscito il libro. Ma sebbene il direttore del Corriere avesse promesso a Hans Ruesch di pubblicargli ancora un altro articolo sull'argomento, non se ne fece più nulla. Il nome del libro e del suo autore divennero da un

giorno all'altro tabù in tutto l'impero Rizzoli. La sua firma non riapparve sul Corriere che nel 1989 e per una volta sola, grazie a una svista nella calura di fine luglio, con una messa a nudo della Levi Montalcini, la vivisezionista abituata a vedersi trattata dalla stampa italiana sempre e solo col massimo rispetto, come una specie di Madre Teresa di alto bordo.

SOMMARIO

- 2 Alla luce di quel congresso a Lugano...
Alberto Pontillo
- 3 Non sarò mai un donatore presunto
Guido Ceronetti
- 4 Le leggi predatorie
Nerina Negrello
- 7 Dona tu, che espianto io
Anna Angioni
- 8 L'anti-igiene innaturale del vivere sociale
Massimo Andellini
- 11 Per padre il cielo e per madre la terra
Teofrasto di Ereso
- 13 Lo zoo di Terrasini
Virginia McKenna
- 15 Lo yin e lo yang
Paolo D'Arpini
- 16 Notizie dall'estero
Dennis B. Stuart
- 17 Antologia
- 19 Passaggio in ombra
Mariateresa Di Lascia
- 21 Provetta sì? Provetta no?
Rosa Genovese
- 22 Pietro Degani, prete uccellatore o uccellatore prete?
Roberto Duria
- 26 Voci sparse sulla stampa
- 27 Il massacro delle renne
Folco Quilici
- 28 Naturalia
- 29 Lettere Lettere Lettere
- 32 Libri - Propaganda
- Notizie: Qua e Là

KING KONG

Anno 6° - n. 1 - 1° trimestre 1995

UNIONE ANIMALISTA

Via dei Portoghesi, 18
00186 Roma

Direttore Responsabile
Alberto Pontillo

Prezzo Lit. 3.500

Abbonamento annuo Lit. 20.000

Sostenitore Lit. 50.000

C.C.P. 22406003 intestato a:

UNIONE ANIMALISTA

Via dei Portoghesi, 18 - 00186 Roma

Stampa: Villa Maraini

Viale Ramazzini 31 - Roma

Videoimpaginazione: TUTTISERVIZI

Via dei Mille 23 - 00185 Roma

Alla luce di quel Congresso a Lugano

E se vi dicessero, a bruciapelo, che tutti gli animalisti antivivisezionisti farebbero bene a dichiararsi disponibili a donare i propri organi, perché così donando si risolverebbe il problema del traffico di organi e si eviterebbe anche la produzione di animali transgenici a ciò destinati?

Vi sembra un'idea scema?

Sappiate allora che la proposta è stata effettivamente avanzata, e non da un vivisettore in vena di ironiche provocazioni, ma nel serio contesto di un Congresso. Un congresso dal titolo "Per una medicina umana ed efficace", organizzato non da vivisettori o trapiantisti in carne e ossa, bensì da una associazione che si chiama OIPA, che significa "Organizzazione Internazionale per la protezione degli Animali". Da questo congresso è uscito un documento col quale l'OIPA, e con essa anche la LIMAV (che significa "Medici per l'abolizione della vivisezione"), chiedono intanto all'ONU "la messa in vigore di direttive che proibiscano il commercio e l'uso di organi umani provenienti da donatori non volontari e non consenzienti". E dopo questa perentoria richiesta (come se bastasse proibire perché poi i commerci e gli usi proibiti non si facciano più), ecco l'invito, rivolto a tutti gli animalisti, a "firmare una carta che certifichi la loro disponibilità a donare gli organi in caso di morte. Questo dovrebbe garantire per il futuro una disponibilità tale da risolvere i numerosi problemi legati ai trapianti". (dal Giornale del Popolo, quotidiano della Svizzera italiana, 20 nov. 1993).

Di quel singolare Congresso, che si è tenuto a Lugano, ha riferito ampiamente, oltre al succitato Giornale, anche il Corriere del Ticino (stessa data). Dal quale apprendiamo che alla conferenza stampa di presentazione è stato spiegato come "gli antivivisezionisti si preoccupino ora anche delle sorti degli uomini" (perché, prima no?), e che il "rinomato" dott. Bruno Fedi ha precisato che, per rimediare all'uso di animali costruiti in laboratorio e al commercio illegale degli organi che continua a crescere senza garanzie per chi dona e neanche per chi riceve, "un'arma pacifica ed efficace per combattere questo circolo vizioso di distruttività patologica ci sarebbe: coinvolgere e convincere tutti gli animalisti a impegnarsi a donare i loro organi, in modo che ce ne siano in numero sufficiente".

Dato per scontato che noi antivivisezionisti ci guarderemo bene dal fare un tal favore a vivisettori trapiantisti ed espiantatori d'assalto, c'è solo da aggiungere che non sarebbe stato il caso di parlare di quel tal Congresso luganese se non fosse che si tratta proprio di quel congresso dal quale fu ignominiosamente cacciato Hans Ruesch ad opera della signora presidentessa dell'Oipa nonché segretaria della Limav. Ne parlammo nel n. 15 di King Kong, e ci torniamo sopra ancora perché se c'è ancora qualcuno che non ha ancora capito come stanno le cose all'interno del nostro campo antivivisezionista e come sia facile aggredire il suo più autorevole esponente, alla luce di quanto è stato detto a quel congresso apra finalmente gli occhi. Per capire chi è che sta di qua e chi invece non ci dovrebbe stare.

Alberto Pontillo

In copertina: da "Bestiario" di Andrea Paziienza - Editori del Grifo
(vedi presentazione in rubrica Libri)

RACCOMANDATA



IL PROCURATORE PUBBLICO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

- vista la querela 11.1.1993 e le denunce 26.11.1993 e 11.8.1994 sposte da Schär-Manzoli Milly, Casa Orizzonti, 6517 Arbedo
- letti ed esaminati gli atti delle informazioni preliminari
- richiamati gli art. 138, 143, 147 e segg. del CPPT

decide di:

PROMUOVERE L'ACCUSA

nei confronti di **Ruesch Hans, 17.5.1913, Via Motta 51, 6900 Massagno,**

per il titolo di **diffamazione (art. 173 CPS) e disobbedienza a decisione dell'autorità (art. 292 CPS)**

per fatti avvenuti a **Lugano**, nel corso degli anni 1993 e 1994;

e di procedere al

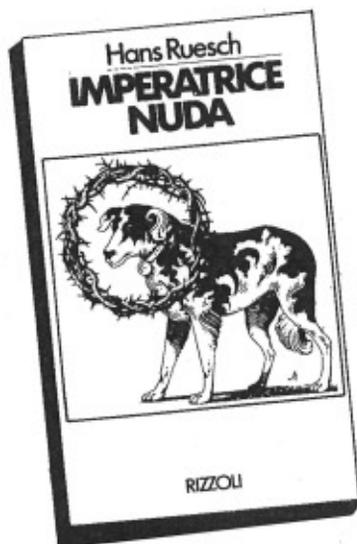
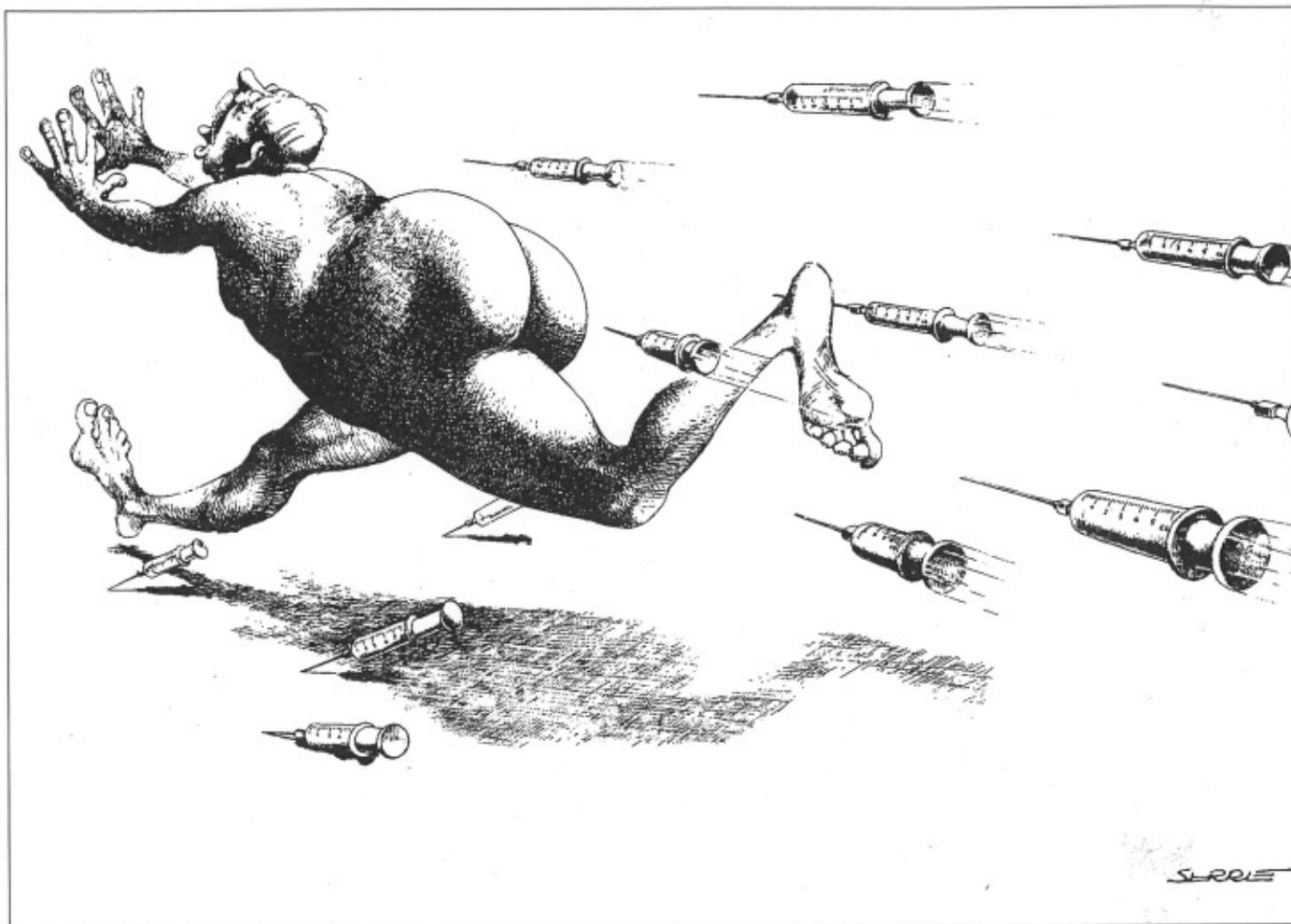
DEPOSITO DEGLI ATTI

presso il **Ministero Pubblico, Viale Stefano Franscini 3 a Bellinzona**, dove potranno essere consultati nei giorni feriali, dalle 14.00 alle 17.00, fino al

28 aprile 1995

con l'avvertenza che:

- In ogni stadio del procedimento penale l'accusato può valersi dell'assistenza di un difensore (art. 53 cpv. 1 CPPT);



Il libro del Prof. Dr. Pietro Croce, **VIVISEZIONE O SCIENZA - UNA SCELTA**, indispensabile per la lotta AV, è ottenibile in Italia presso la LAV di Roma o presso la Casa editrice UNA di Ebe dalle Fabbriche, S. Piero a Sieve (FI). (Pr. Lit. 25.000)

Le opere **IMPERATRICE NUDA** e **I FALSARI DELLA SCIENZA** sono ottenibili in Italia anche presso il Fondo Imperatrice Nuda contro la sperimentazione animale (FIN), Via P. A. Micheli 62, 00197 Roma;

la Lega-Antivivisezione (LAV), Via Santamaura 72, 00192 ROMA e sue sezioni in Italia;

l'Unione Animalista dell'arch. Alberto Pontillo, Via dei Portoghesi 18, 00186 Roma;

Prezzi:

IMPERATRICE NUDA, nuova ed. CIVIS,
342 pagg. Fr.25.- Lit. 25.000

I FALSARI DELLA SCIENZA, nuova ed. CIVIS,
84 pagg. con 140 illustrazioni. Fr.10.- Lit. 10.000

Video "Crimini Segreti", di Xavier Burgos, 78 min, finora il più importante film sulla vivisezione e i danni che ne derivano per la salute umana. Doppiato italiano Fr. 50.- Lit. 50.000

Tutto ottenibile c/o la **FONDAZIONE HANS RUESCH**,
CP 152, CH-6900 Massagno-Lugano
C.C.P. per la Svizzera 69-9049-5

Per versamenti in Italia: AV: c/c postale nr. 12363008
intestato a Edizioni CIVIS di Hans Ruesch. Specificare causale.

Rappresentante in Italia del CIVIS di Hans Ruesch:

Pietro Friggi, Via S. Antonio 9,
20060 Vignate (Milano)

Tel/Fax: 02-95 36 06 28.

cpp per l'Italia: 12363008

Intestato a Edizioni CIVIS di Hans Ruesch